

“Si prese cura di lui”

Un progetto di accompagnamento integrato nella sofferenza

Francesco De Rienzo *

Abstract

Il progetto ben si colloca nell'ambito del mondo sanitario e si propone di affiancare le persone con molteplici difficoltà sia spirituali sia corporali. Esso intende offrire una vicinanza concreta e integrata al fine di promuovere l'essere umano e umanizzare il mondo della salute. Si è consapevoli che oltre all'essere vicini con le cure cliniche necessita perseguire anche un altro aspetto fondamentale, quello spirituale che in un contesto di fede diventa anche terapia dell'anima e del corpo. È fondamentale l'essere prossimi all'altro che diventa segno tangibile della tenerezza e della consolazione di Cristo medico delle anime e dei corpi e far sì che non venga lasciato solo nel momento di vulnerabilità della malattia. Il mondo sanitario, attraverso i suoi operatori di vario livello, ha il compito e la vocazione di restituire la salute ai cittadini malati. È doveroso ricordare che cosa si intende per assistenza integrata dell'uomo malato, quali siano le sue attese e quali i percorsi da seguire perché egli sia veramente considerato non un numero o un budget ma una persona. Non esiste comunità evoluta che non prenda in considerazione la salute.

The project fits well into the healthcare world and aims to support people with multiple spiritual and physical difficulties. It intends to offer concrete and integrated closeness in order to promote the human being and humanize the world of health. We are aware that in addition to being close with clinical care, another fundamental aspect must also be pursued, the spiritual one that in a context of faith also becomes therapy for the soul and the body. It is essential to be close to the other who becomes a tangible sign of the tenderness and consolation of Christ, the doctor of souls and bodies, and to ensure that he is not left alone in the moment of vulnerability of illness. The healthcare world, through its operators at various levels, has the task and vocation of restoring

* Religioso Camilliano esperto nella formazione del volontariato socio-sanitario per la Pastorale della Salute e l'elaborazione del lutto.

health to sick citizens. It is necessary to remember what is meant by integrated care of the sick man, what his expectations are and what paths to follow so that he is truly considered not a number or a badge but a person. There is no advanced community that does not take health into consideration.

Parole chiave: Prossimo, cura, tenerezza

Keywords: Next, care, tenderness

Il progetto Nazionale “Si prese cura di lui” promosso dai Religiosi Camilliani del Sud Italia in collaborazione con l’Ufficio regionale Puglia e Nazionale della CEI di Pastorale della Salute, rappresenta un’iniziativa di grande rilevanza all’interno del contesto pastorale e sanitario. Questa iniziativa si inserisce in un programma ambizioso e ben articolato, volto a rispondere a molteplici bisogni concreti e spirituali che sono sempre più evidenti nella nostra società contemporanea. Malattia, sofferenza, dolore e solitudine sono esperienze che toccano profondamente tutti noi, sia direttamente sia indirettamente. Spesso, tuttavia, coloro che si trovano a vivere queste esperienze sono lasciati senza un sostegno adeguato, né da parte delle istituzioni né dalle reti sociali di cui fanno parte.

Il principale obiettivo di questo progetto è offrire un accompagnamento integrato, in grado di affiancare la cura del corpo a una cura dell’anima con un’assistenza sana e sanante. Questo significa fornire assistenza spirituale, morale ed emotiva a chi soffre, che sia un malato o un operatore sanitario. L’intento è sviluppare una visione centrale che promuova una cura integrale dell’essere umano, tenendo conto non solo delle sue necessità fisiche, ma anche di quelle psicologiche, spirituali e relazionali. Partendo da questa concezione olistica dell’uomo, il progetto si declina in una serie di iniziative concrete destinate a portare sostegno a tutti: ammalati, operatori del settore sanitario e volontari che dedicano il proprio tempo e le proprie energie a questo delicato servizio.

Uno degli elementi fondamentali del progetto è la promozione di momenti di preghiera, meditazione e consolazione. Questi momenti saranno pensati come occasioni di raccoglimento e riflessione ma anche come sostegno e contributo a tutti coloro che si occupano nel mondo della salute, quindi, non solo per i malati ma anche per chi si prende cura di loro, come operatori sanitari, volontari e familiari. La preghiera, intesa come atto comunitario e

collettivo, può diventare un mezzo potente per creare una rete di solidarietà spirituale, anche come metodo terapeutico. Questa rete sarà capace di unire malati e comunità, offrendo a ciascuno il conforto della vicinanza umana e divina. La vicinanza non si limita all'aspetto spirituale; si manifesta anche in un aiuto concreto, capace di lenire la sofferenza e di far sentire meno solo chi attraversa un momento di difficoltà. I momenti di preghiera saranno organizzati sia negli ospedali, dove rappresenteranno un importante sostegno per chi è ricoverato e si trova lontano dal proprio ambiente familiare, sia nelle parrocchie, dove i fedeli potranno unirsi per pregare insieme per gli ammalati e nelle case degli ammalati e degli anziani soli. Questo rafforzerà quel senso di comunità che è uno dei pilastri della fede cristiana.

La dimensione comunitaria di questi momenti di preghiera è cruciale, poiché una delle conseguenze più dolorose della malattia è l'isolamento. Le persone malate, specialmente quando si trovano ricoverate in ospedale o costrette a lunghe degenze, sperimentano un forte distacco dal mondo esterno. Questo distacco può aggravare la loro sofferenza emotiva e spirituale. In questo contesto, la preghiera comunitaria diventa non solo un atto di fede, ma anche un gesto di solidarietà che restituisce al malato il senso di appartenenza alla comunità e di connessione con gli altri. Attraverso la preghiera, si instaura un dialogo profondo che può portare a un reale supporto emotivo e spirituale, creando legami che, in un momento di fragilità, possono rivelarsi fondamentali.

Inoltre, il progetto prevede l'istituzione di centri di ascolto per la Pastorale del lutto. Questa iniziativa è di grande importanza in un tempo in cui il lutto è spesso vissuto in solitudine. La perdita di una persona cara è un momento di profonda sofferenza e vulnerabilità. In queste circostanze, è fondamentale che chi vive il lutto possa trovare un luogo dove condividere il proprio dolore, ricevere ascolto e sostegno. I centri di ascolto avranno proprio questo scopo: fornire un ambiente accogliente e sicuro, dove le persone possano esprimere le loro emozioni e il loro dolore. Trovando nel confronto con gli altri e nell'ascolto di figure preparate un aiuto prezioso, si potrà affrontare il difficile cammino dell'elaborazione del lutto. Qui, il supporto diventa un elemento chiave, poiché il dolore condiviso è un dolore che si allevia, e il semplice atto di parlare della propria perdita può essere terapeutico.

Non meno importante è la proposta di organizzare incontri di catechesi e tavole rotonde su temi legati alla Pastorale della Salute e all'umanizzazione del mondo sanitario. Questi eventi hanno l'obiettivo di promuovere

una riflessione più ampia su come rendere il mondo della sanità più umano e più attento ai bisogni delle persone. La tecnologia medica ha fatto passi da gigante negli ultimi decenni, ma parallelamente è emerso il rischio che il lato umano della cura venga trascurato. I malati non sono solo pazienti da curare, ma persone con una propria storia, i loro sentimenti, i loro desideri e le loro paure. Il progetto si propone di riportare al centro della riflessione questa dimensione umana, promuovendo una cultura della cura che metta la dignità della persona al primo posto.

Un momento di grande rilievo nel quadro di questo progetto sarà l'assegnazione del Premio San Camillo de Lellis. Questo riconoscimento è dedicato a chi si è distinto per il proprio impegno nell'assistenza agli ammalati. San Camillo de Lellis, fondatore dell'Ordine dei Ministri degli Infermi, è una figura emblematica per il mondo della cura e dell'assistenza sanitaria. Il premio a lui dedicato vuole essere un omaggio al suo spirito di servizio, ma anche un modo per incoraggiare e valorizzare il lavoro di coloro che, ancora oggi, seguono il suo esempio. Sarà conferito a chi, attraverso il proprio lavoro, è riuscito a incarnare i valori della solidarietà, della compassione e dell'umanità. Questo premio non solo celebra i risultati raggiunti, ma serve anche da esempio per altri, affinché possano sentirsi ispirati a seguire le orme di chi ha dedicato la propria vita al servizio degli altri.

La collaborazione con le parrocchie rappresenta un altro elemento centrale di questo progetto. Le parrocchie, infatti, sono il cuore della vita comunitaria, soprattutto nelle piccole realtà territoriali. Esse possono svolgere un ruolo fondamentale nel portare avanti una Pastorale della Consolazione efficace. Questa pastorale non si limita a offrire conforto nelle situazioni di sofferenza; si propone di accompagnare le persone lungo un vero e proprio cammino spirituale, aiutandole a trovare senso e speranza anche nelle circostanze più difficili. Attraverso eventi comunitari, incontri e rituali, le parrocchie possono diventare spazi di incontro e di supporto, dove ciascuno può sentirsi accolto e compreso.

Per garantire che questa azione pastorale sia efficace e ben strutturata, il progetto prevede l'elaborazione di linee guida specifiche per la Pastorale Sanitaria, in collaborazione con i ministri straordinari della Comunione presenti nelle parrocchie. Questi ministri svolgono un compito cruciale nell'accompagnamento spirituale degli ammalati. Essi portano non solo il conforto della preghiera, ma soprattutto quello dell'Eucaristia, che rappresenta per il fedele un momento di profonda unione con Dio e di sostegno nella sofferenza. La loro presenza può fare la differenza nella vita di

chi si trova in difficoltà, offrendo un segnale tangibile che la comunità non abbandona mai i suoi membri.

Un ulteriore aspetto del progetto è la formazione di volontari per la consolazione e per la visita degli ammalati nei territori parrocchiali. La figura del volontario è di fondamentale importanza in un contesto, come quello della sanità e terzo settore, dove le risorse umane sono spesso insufficienti per rispondere a tutti i bisogni dei pazienti. I volontari, adeguatamente formati, possono diventare un supporto prezioso non solo per i malati, ma anche per le loro famiglie. Offrendo loro un sostegno umano e pratico, i volontari possono alleviare il carico di ansia e paura che spesso accompagna le malattie. La formazione dei volontari sarà quindi una priorità del progetto, che si propone di fornire loro gli strumenti necessari per svolgere al meglio il proprio compito, dal punto di vista pratico, spirituale e professionale.

Non mancherà, all'interno del progetto, un'attenzione particolare ai temi legati all'ambiente e alla salute. In collaborazione con enti associativi che operano nel campo del volontariato socio-sanitario, verranno organizzati corsi di formazione e informazione su queste tematiche. L'obiettivo è promuovere una maggiore consapevolezza dell'impatto che l'ambiente ha sulla salute delle persone. La tutela dell'ambiente è, infatti, strettamente legata al benessere fisico e psicologico delle comunità. Una maggiore attenzione a questi temi può contribuire a migliorare la qualità della vita di tutti, creando un legame tra salute e ambiente che è sempre più necessario nella nostra epoca.

Un altro importante tassello del progetto riguarda il supporto alle persone con disabilità, con particolare attenzione all'assistenza giuridica e legale. Le famiglie che si trovano ad affrontare le difficoltà legate alla disabilità spesso devono confrontarsi con un complesso sistema burocratico e legislativo. Questo può risultare opprimente e difficile da gestire. Il progetto prevede la creazione di un servizio di consulenza legale e assistenziale, che possa offrire un supporto concreto alle famiglie. Aiutandole a orientarsi nelle varie pratiche burocratiche, questo servizio mira a far valere i loro diritti. Garantire che le famiglie ricevano il giusto supporto giuridico è fondamentale per assicurare loro una vita dignitosa e serena.

Infine, il progetto non potrebbe realizzarsi senza una stretta collaborazione con gli assistenti spirituali ospedalieri. Questi ultimi svolgono un compito di fondamentale importanza all'interno degli ospedali, offrendo un sostegno spirituale e umano a chi si trova a vivere situazioni di sofferenza e fragilità. Il loro lavoro è essenziale per garantire che la dimensione spirituale della cura non venga trascurata. Attraverso la costituzione di un

Consiglio Pastorale Ospedaliero (CPO), si intende garantire una gestione coordinata e qualificata delle attività pastorali all'interno delle strutture ospedaliere. Questo approccio assicura che la presenza della Chiesa accanto ai malati sia sempre più efficace e rispondente ai loro reali bisogni.

Un'ulteriore iniziativa di grande rilievo è la creazione della Scuola Itinerante di formazione "Salus Infirmorum". Questa scuola, attraverso corsi, seminari e workshop, si propone di offrire una formazione completa e approfondita sia agli operatori sanitari sia ai volontari e ai laici che desiderano impegnarsi nell'assistenza agli ammalati. L'intento è diffondere una cultura della cura e dell'assistenza basata su principi di dignità umana, solidarietà e compassione. La formazione avrà un impatto significativo sulla qualità del servizio offerto, contribuendo a rendere la sanità un luogo più umano e accogliente, il tutto unitamente a centri di formazione appropriati di settore.

Tutto ciò sarà realizzato in sintonia e collaborazione con i vari uffici delle diocesi, parrocchie e associazioni locali che aderiranno all'iniziativa. Il progetto, di rilevanza sia regionale che nazionale, è associato e accreditato presso centri di formazione, accademie e università. Questo garantirà un'ampia diffusione delle sue attività e dei suoi principi. La finalità ultima di tutto ciò è creare un ambiente in cui ogni persona, indipendentemente dalle proprie condizioni di salute, possa sentirsi sostenuta, ascoltata e valorizzata. In questo modo, si intende promuovere un'azione sinergica e inclusiva, in grado di toccare le vite di molte persone, portando un messaggio di speranza e di umanità in un mondo che spesso dimentica l'importanza della solidarietà e del rispetto per la dignità umana.

Attraverso queste iniziative, il progetto intende dunque non solo rispondere a esigenze immediate, ma anche costruire una cultura della cura che duri nel tempo. Formare una rete di supporto che si estenda ben oltre l'ambito sanitario è un obiettivo ambizioso, ma necessario per costruire una società in cui ogni individuo possa sentirsi parte attiva e significativa. Questa visione di cura integrale si basa sulla convinzione che ogni persona ha un valore intrinseco e merita di essere trattata con rispetto e dignità, in ogni fase della vita, anche nei momenti più difficili.

In conclusione, il progetto si propone di essere un faro di speranza e umanità. Ogni iniziativa, ogni incontro, ogni gesto di solidarietà rappresenta un passo verso una comunità più unita e consapevole. L'impegno congiunto di tutti gli attori coinvolti, dalla Chiesa alle istituzioni, dai volontari ai professionisti della salute, è essenziale per trasformare questa visione in realtà. Solo attraverso la collaborazione e l'amore per il prossimo possiamo real-

mente cambiare le vite delle persone che vivono il dolore e la sofferenza, contribuendo a costruire un futuro migliore, dove ogni persona possa sentirsi non solo curata, ma anche amata e rispettata nella sua interezza.

Non esiste comunità evoluta che possa ignorare le sofferenze, le malattie e le necessità di cura dei suoi membri. Da questo principio fondamentale emerge l'obbligo della società di rispondere adeguatamente ai bisogni dei malati, da cui derivano diritti imprescindibili. Primo fra tutti, il diritto ad una buona accoglienza, che implica interventi tempestivi affinché ogni malato riceva le cure necessarie senza alcuna distinzione. È fondamentale garantire l'assistenza sanitaria, assicurando che ogni individuo sia tutelato e trattato con dignità, in modo che possa accedere facilmente alle cure necessarie, anche nel caso di malattie terminali.

Altro diritto essenziale è quello di essere trattati come esseri umani, con il rispetto della loro dignità, anche nei momenti più fragili della vita, quando si perde l'uso della ragione o si affrontano situazioni senza speranza. È cruciale anche il diritto ai rapporti sociali e a un ambiente sereno, nonché quello all'assistenza religiosa, che consente a ciascuno di recuperare la propria dimensione spirituale come parte integrante della cura.

Tuttavia, assistiamo a una denuncia diffusa di un degrado dell'umanità nel sistema sanitario, un fenomeno che suscita preoccupazione tra malati e operatori, molti dei quali ne sono vittime. Le cause di questo disagio sono varie e includono interessi politici ed economici, un'eccessiva burocrazia, inefficienze amministrative, conflitti contrattuali e un deterioramento dei valori che rende difficile valorizzare il malato come persona.

In questo contesto, l'umanizzazione deve entrare tra le funzioni specifiche della medicina e della Pastorale della Salute. La Chiesa, accanto ai malati, ha il compito di promuovere progetti che rendano gli ambienti di cura più umani, collaborando con discrezione e professionalità a iniziative già in atto. È necessario che operatori sanitari, pastorali e volontari offrano il loro contributo, basandosi su una visione cristiana delle necessità dell'uomo.

La creazione di una pastorale sanitaria itinerante è quindi fondamentale. Questa dovrebbe tessere una rete di sinergia tra diverse realtà, dando vita a una catena di umanizzazione e servizio nel mondo della salute. Solo attraverso un impegno collettivo e coordinato possiamo rispondere in modo adeguato ai bisogni dei sofferenti, promuovendo una cultura che metta al centro l'umanità e la dignità di ogni individuo.